IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2,** arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70. mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il Natale a Roma. ROMA 25. (N.) Quest'anno al Quirinale non fecesi il solito albero di Natale. La regina però mandò dei regali alle dame di Corte. A donna Lina Crispi la regina fece rimettere un magnifico braccialetto di zaffiri e diamanti. — L'albero di Natale organizzato dal *Don Chisciotte* a beneficio dei poverelli al palazzo dell'Esposizione riuscì magnificamente. Si distribuirono diecimila giocattoli.

L'Europa e il Portogallo in Africa. LISBONA 25. (N) Alla nota del ministro degli esteri Bocage, che si lagnava dell'agitazione inglese nell'Africa meridionale, nel territorio di Manica, le potenze hanno risposto esternando simpatia per il Portogallo, ma consigliandogli di evitare una collisione fra portoghesi ed inglesi.

Il „Jaroslaw". CETTIGNE 25. (N) La nave russa *Jaroslaw*, proveniente da Odessa, è arrivata a Medowa.

I deputati irlandesi reduci dall' America. BOULOGNE (sur mer) 25. (N) Sono qui arrivati il deputato irlandese O' Brien con la consorte e il collega Gill. O' Brien si rifiutò di esprimere le sue vedute sulla situazione in Irlanda. I deputati partono stasera per Parigi.

La vendetta di una tradita. ROMA 25 (N.) A Castelnuovo, provincia di Roma, è avvenuto stamane un fatto di sangue. Certa Rosa Mecchetti era stata sedotta da un contadino a nome Tardini e trovavasi incinta. Il Tardini non voleva più saperne di lei. La tradita aspettollo stamane in chiesa alla messa del Natale e gli conficcò un lungo spiedo nel ventre. Il Tardini è moribondo.

RECENTISSIME.

Il nuovo gruppo boulangista. PARIGI 24. Dopo che Déroulède è tornato da Jersey, apportatore del nuovo verbo del generale, pare seria l'intenzione dei pochi che gli rimasero fedeli di riorganizzarsi colla rientrata delle Camere dopo le feste. Gli aderenti incondizionatamente sarebbero già una dozzina, senza grandi speranze di sorpassarla di molto. Essi sarebbero: Jourde, Aimel, Chicchè, Bares, Bondeau, Francis Laur (quello che vuole ad ogni costo la republica in Italia), Pierre Richard (il giovanissimo segretario della Lega dei patrioti), il dottor Mery, Lejeune, Dumonteil e Castelin (il focoso attuale direttore della *Cocarde*. I suddetti scorrazzerebbero col nuovo anno tutta la Francia, predicando il nuovo programma che è socialista republicano e difendente l'assoluta libertà di coscienza. Quanto a Boulanger lancerebbe ben presto un manifesto al paese, in cui parlerebbe degli errori passati, consigliati in maggior parte da coloro che lo abbandonarono (Naquet, Laguerre ecc.)

Parnell e la sua amante. PARIGI 24. Parnell arrivò ieri a Parigi, dove fu già preceduto fin da domenica dalla bella signora O' Shea. Il *leader* del partito separatista inglese viene a consultare alcuni dottori specialisti per l'infermità causata alla sua vista dalla calce recentemente gettatagli.

Il generale Cialdini. LIVORNO 24. Il generale Cialdini continua sempre nel miglioramento accennato nei giorni decorsi. Seguitando, credesi che domani cesserà la publicazione del bollettino sanitario.

Notizie d'Abissinia. ROMA, 24: La *Riforma* ha da Massaua: Le relazioni tra Ras Mangascià e Degiac Sabath sono tali in complesso da far ritenere che non sieno fra loro probabili ostilità. All'ovest di Keren, dalla parte dei dervisci, nei territori delle tribù da noi protetté, la tranquillità era perfetta. Tutti i raccolti in quei territori sono assicurati. Neanche dalla parte di Tokar la tranquillità è stata turbata. Secondo informazioni recenti, le forze dei dervisci, nelle adiacenze di detta località, non giungono a 500 uomini, dei quali 300 sotto il diretto comando di Osman Digma, a Tokar, e gli altri sotto il comando del suo ufficiale Achmed Mohamed Ali, ad Adobana. Nessun accenno a prossime operazioni da parte dei dervisci, sia ad ovest sia a nord di Keren.

Pel canale di Panama. NEW-YORK 24. Un dispaccio da Panama dice che il Congresso della Colombia ratificò il contratto relativo al Canale di Panama concluso col Bonaparte-Wyse. Secondo il contratto stipulato fra il Governo colombiano e Bonaparte-Wyse, la Compagnia del Canale di Panama pagherà l'espropriazione dei ... anni, oltre le spese per la guarnigione che ammontano a dieci milioni, in cinque annualità, dedotte però le somme dovute al Governo, e cinque milioni in azioni

privilegiate. I lavori dovranno essere ripresi entro 26 mesi.

Guglielmo II in Francia. PARIGI 24. La questione del giorno è la notizia della andata dell'imperatore Guglielmo a Cannes. Il *Siecle* smentisce queste voci e le dice ridicole. L'*Intransigeant* pretende che Herbette trattò l'affare. Attacca Ribot dicendo che si abbassa davanti alla Germania. Secondo il *Figaro* non si parlò sinora ufficialmente a Parigi ed a Berlino di quel viaggio. Soggiunge che i giornali tastano il terreno perchè Guglielmo desidera di recarsi in Francia. I giornali che male accolgono l'idea del viaggio dichiarano che avverrebbero disordini e vi sarebbero pericoli. L' *Evenement* e l' *Eclair* dicono che i francesi rispetterebbero le leggi dell'ospitalità e della cortesia.

La sommossa delle Pelli Rosse. NEW-YORK 24. Il generale Miles ha concentrato 1200 uomini di cavalleria, fanteria e artiglieria all'incontro di Rapid Creek, al fiume Cheyenne. A circa dieci miglia al sud-est di questo posto vi è un vasto campo di indiani ostili, donde vengono fatte, da questi, delle scorrerie per saccheggio. Si tratta di iniziare un movimento simultaneo generale fra queste truppe e quelle del generale Brooke, verso le *Bad-Lands* per attaccare gli indiani. Questi pretendono di aver veduto lo spettro di *Setting Bull* (il capo ucciso di recente) e sono quindi convinti sempre più che egli fosse il vero messia. Continuano nelle danze guerresche e minacciano di dare serii imbarazzi al Governo.

Natalia in Italia. FIRENZE 24. Si annunzia in modo positivo che la regina Natalia tornerà a passare qualche mese a Firenze, giungendovi poco prima di Pasqua.

Un Koch turco. COSTANTINOPOLI 24. Yorghaki, farmacista d'uno dei reggimenti del 4° corpo d'armata, indirizzò al Sultano un memoriale per annunziargli la scoperta d'un rimedio per la guarigione della tisi polmonare. In seguito ad un iradè imperiale, il ministro della guerra ha ordinato al comandante del 4° corpo di mandare immediatamente a Costantinopoli il farmacista Yorghaki.

Re Umberto e la linfa Koch. ROMA 25. Il re interessatosi direttamente ottenne da Berlino della linfa Koch che fu spedita all'ospedale Mauriziano (Torino.)

La „Moglie ideale." FIRENZE, 24. Al teatro Nicolini la *Moglie ideale* di Praga ebbe ottimo successo. Varie chiamate durante gli atti a Maggi e alla sua signora. Cinque chiamate agli artisti al finale secondo, non essendo l'autore in teatro. Cinque al finale del terzo agli artisti ed all'autore. L'esecuzione fu ottima.

La russificazione in Polonia. VARSAVIA 24. Il governo ha stabilito che tutti gl'impiegati delle ferrovie polacche debbano essere russi; e i direttori delle ferrovie hanno ricevuto ordine di licenziare, appena possibile farlo con convenienza, tutti i polacchi che sono ora loro impiegati, sieno macchinisti, commessi, fuochisti, guardie e inservienti. Il numero di questi ascende ad oltre 14,000 e la maggior parte gettati sul lastrico, non avranno altra risorsa che l'emigrazione.

Contro la Russia. SAN FRANCISCO 24. Notizie da Tokio annunziano che alcuni studenti giapponesi scagliarono dei sassi contro gl'impiegati della legazione russa a Yokohama. Vennero fatti degli arresti.

Il tifo. - La cura Koch. PISA, 24. I casi di malattia di febbre tifica decrescono. Peraltro la mortalità nei malati è in aumento. Gli infermi di tubercolosi iniettati colla linfa Koch, migliorano.

Italiani processati in America. NUOVA ORLEANS 24. I dicianove italiani implicati nell'assassinio di Hennessy compariranno alle Assise nel mese prossimo.

L'elefante di Menelik. CATANIA 24. Stanotte è morto al giardino Bellini l'elefante donato dal Negus Menelik.

Seduta burrascosa. PARIGI 24. La seduta di iersera del Consiglio municipale di Tolone è stata burrascosa. La folla, considerando il Consiglio coinvolto negli atti dell'amministrazione Fouroux, invase la sala, fischiò il Consiglio. La seduta è stata levata tra le grida: *Demission!*

Un duello abbandonato. PARIGI 24. Lo affare Brousse-Dumay, che si scambiarono degli schiaffi al palazzo di città, non avrà alcun seguito.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. — Leva il sole ore 7.46, tram. ore 4.18. Oggi S. Stefano — Domani S. Giovanni Ev. — Term. C. ore 7 ant. 2.6 2 pom. 4.0 — Alt. bar. 754 9. — Alta marea 8,26 ant., 10.16 p. Bassa marea 2.46 antim. 3.38 pom.

La prima festa. Ieri, prima festa di Natale, la cattedrale di San Giusto, aperta fino dalle prime ore del mattino, verso le quattro - ora in cui ha principio la tradizionale *Messa della Pastorella* - si andò lentamente popolando di devoti e specialmente di devote. Non mancò qualche ubriaco che dormiva, sdraiato sulle panche della chiesa, nè qualche monello che entrava ed usciva dalla chiesa stessa, facendo del chiasso.

Alle dieci la salita di Santa Maria Maggiore era popolatissima di gente recantesi ad assistere alla funzione religiosa. Il sole ed il cielo sereno favorivano quel gentile pellegrinaggio di signore e di sartine dagli abbigliamenti elegantissimi, che sfidavano il vento e il freddo. La messa del m.o Ricci, diretta dal m.o Rota, venne eseguita egregiamente sia dal coro, sia dagli *assoli*. La chiesa, a quell'ora, era gremita e le guardie avevano di che fare per tenere indietro la folla. In luogo del Vescovo, impedito da malattia, funzionava il Rev. Preposito don Giovanni Dott. Sust, col clero della Cattedrale. Presenziavano la cerimonia il secondo vicepresidente del Consiglio Municipale dott. Dompieri, il dirigente Gandusio, gli on. Pitteri, Burgstaller, Pacor, l'assessore Artico ed altre autorità civili e militari. Facevano ala i vigili col loro luogotenente Caputto e le guardie municipali col loro comandante, in grande tenuta.

***

Terminata la Messa, la gente si riversò in Corso dove conversero pure le signore reduci dalla chiesa di Sant' Antonio Vecchio, cosicchè, nonostante la giornata invernale, quel consueto centro della fannullaggine e della ricreazione meridiana festiva presentava un aspetto animatissimo.

Per gli scavi d'una Basilica e per Tartini. Ci scrivono da Parenzo: Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto di credito fondiario istriano deliberò nella sua seduta del 22 dicembre di elargire l'importo di f. 100 a titolo di contributo volontario alla prosecuzione delle indagini storiche nelle Basiliche cristiane di Parenzo, e f. 200 per la erezione del monumento a Tartini in Pirano.

La linfa Koch e il suo nome. Come è noto, col crescendo delle notizie sulla cura della tubercolosi con la linfa Koch si venne manifestando il desiderio di dare al rimedio una denominazione speciale e la denominazione proposta dal prof. Rosenbach di Breslavia fu *Kochin* che poi è stato tradotto in italiano con *Kochina* e pare voglia attecchire.

Ora la *Gazzetta di Voss* deplora che possa entrare nell'uso comune questa denominazione che è formata male, perchè nel linguaggio tecnico chimico i nomi terminanti in *ina* servono ad indicare gli alcaloidi, cioè i sali delle sostanze efficaci contenute nelle droghe.

Il citato giornale ritiene più opportuno dire linfa, liquido o iniezione Koch, oppure *tubercolina*, dato che la linfa venga preparata con i prodotti del bacillo della tubercolosi.

Meglio di tutto però — conclude la *Gazzetta di Voss* e in ciò consentiamo — sarebbe di lasciare al prof. Koch la facoltà di dare al suo ritrovato quel nome che meglio gli piaccia.

Su bambini! alla fiera! Una persona di nostra conoscenza, per la quale nutriamo stima, ci indirizza una lettera, in cui, facendoci osservare che un concorso di bellezza fra bambini venne fatto anche a Parigi, mostra di non dividere la nostra contrarietà per la trovata della *Previdenza*, di fare alcunchè di simile in una delle sue prossime feste, ciò tanto più inquantochè la detta Società cerca ogni mezzo per presentare alcunchè di nuovo e di attraente nei suoi programmi, scopo questo, che, col concorso in parola, secondo il nostro corrispondente, verrebbe raggiunto.

Noi crediamo sulla parola al nostro amico che un concorso di bellezza fra bambini siasi fatto a Parigi, ma dubitiamo fortemente che abbia avuto nè la forma nè gli intendimenti che si vogliono dargli qui. Riteniamo anzi per fermo che si sarà trattato di una gara dal punto di vista prettamente igienico e, quantunque anche questo modo di porre alla fiera i bambini per far vedere al colto publico chi è più ben nutrito, quasi fossero dei porcellini da latte, può non andare a genio a una gran parte di publico, tuttavia ammettiamo che, presente una Commissione di medici, i bambini si siano presentati accompagnati dalle rispettive balie, e che fra queste, quindi, ci sia stata in realtà la gara, venendo elargito poi il premio a quella che mostrò di aver dato i risultati migliori nell'allevamento del bimbo.

Ciò a Parigi si può comprendere e conciliare tanto più con il carattere della capitale francese, avuto riflesso al gran numero di mamme, che vi sono colà, le quali danno le proprie creaturine a balia fuori di casa.

Ora nell'annunziato concorso di bellezza fra bambini alla *Previdenza* ognuno capisce che gli intendimenti sono ben diversi, e non si tratta punto di voler far concorrenza alla Società degli amici dell'infanzia. E noi ci domandiamo semplicemente chi sarà quella madre che vorrà dire al proprio bambino: Bada: io mi son fitta in capo che tu sei il più bel fanciullo di Trieste e voglio che tu ti presenti al concorso per guadagnare con te 100 franchi.

E vogliamo sapere quale onesta madre di famiglia dirà alla propria ragazzina: Suvvia facciamo un po' di scollo al vestito, procura di sorridere quando ti guardano, attenta che il ricciolo dei capegli non si scolloga. Procura insomma di portarmi a casa i denari del premio.

Strana idea della *Previdenza*, che se la dovesse attecchire — ciò che speriamo non sia — si andrebbe a rischio di vedersi comparire in un ballo di bambini, o in una recita di minuscoli, o in un concerto di *allievi* (le disgrazie di questo genere sono tante!) una bambina recante sulla schiena un cartellone con la scritta: *Premiata al concorso di bellezza della „Previdenza."*

In famiglia. Allorchè l'*Alto Adige* di Trento manifestò l'intenzione di sospendere le publicazioni con la fine dell'anno, parecchi egregi patrioti si mostrarono dolentissimi di questo divisamento dettato da un sentimento che anche a noi pareva fuor di luogo. E l'avv. Dordi ed altri egregi dichiararono di approvarne interamente il programma. Incoraggiato da ciò l'*Alto Adige* ha deciso di continuare la sua opera giornalistica e noi ne siamo lieti, perchè è stata sempre opera nazionale, onesta, decorosa, utile. All'*Alto Adige* dunque i migliori auguri.

Per gli ultimi giorni di Carnovale. Riceviamo la seguente che publichiamo riservandoci di fare domani qualche considerazione in proposito:

Giorni sono un corrispondente del *Piccolo* proponeva che, essendo il carnovale quest'anno di breve durata, per rendere più animati gli ultimi giorni, tutti i numerosi *clubs* che floriscono nella nostra città si ponessero d'accordo per organizzare qualche divertimento. Tu però, hai ribattuto che il progetto ti pareva difficile in pratica, giacchè il buon umore non si crea artificialmente. E' una bellissima frase, ma, scusami la franchezza, non dice niente. O che? tutte le feste che si fanno, dunque, non sono create e messe in scena artificialmente? Sorgono spontanee, tu dici, e sta bene, ma a dirlo si fa presto. Senonchè come si avrebbe a farle sorgere se manca da una parte lo spirito d'iniziativa, dall'altra, mettiamo il caso, i denari? Riunendo invece molte forze, si può, mi sembra, assai più facilmente riparare all'uno ed all'altro difetto. L'allegria ed il buon umore ci sono, e non dirmi di no, in carnovale, mentre vediamo che la vita di società, anche l'anno scorso ch'era cominciata languendo, causa l'influenza, si rianimò alla fine estrinsecandosi in belle e genialissime feste di ballo con e senza maschere. Ma il carnovale per le strade agonizza, tu dici; e per questo bisognerebbe lasciarlo morire? Non mi pare, e soprattutto non bisogna nè esagerare il pericolo nè attenuarne l'importanza. La gazzarra carnovalesca per le vie è l'espressione più viva, più schietta, d'una tradizione che ha per base l'umorismo italiano, e anzi si può dire una delle poche manifestazioni italiane dell'umorismo.

Perchè volerla allontanare o bandire dalla nostra città ove è vissuta tanti anni, trovandocisi a suo agio, raffermando la nostra impronta nazionale? Quel contrasto del popolo che si camuffa e ride, celando sotto la larva la contrazione del pianto, fu di tutti tempi.

Conserviamolo! Lasciamo che il popolo sghignazzi e schiamazzando esprima quella verità che non potrebbe dire altrimenti. E se mai il carnovale per le vie si addimostrasse ammalato di tubercolosi, ebbene, facciamogli l'iniezione della linfa, e l'iniziativa dei giovani volonterosi di divertirsi sia la linfa che gli ridoni la salute primiera!

Un tubo dell' Aurisina rotto. Verso la una dopo la mezzanotte di ieri una guardia di p. s. recavasi ad avvertire il secondo appostamento dei vigili, dietro il Magistrato, che in via del Ponte rosso N. 4, al IV piano, dovea essersi rotta la conduttura d'aqua d'Aurisina, perchè gl'inquilini del III piano le avevano detto che nelle loro stanze gocciava l'aqua. Invano la guardia era andata al lavoratorio della suddetta Società; non vi aveva trovato nessuno. Non essendo in casa gli inquilini del IV piano (sig. Goretti), i vigili dovettero abbattere l'uscio; e fu trovato che una camera, la cucina e l'andito erano inondati dall'aqua, la quale scorreva anche giù per le scale e filtrando oltre i pavimenti gocciava pure nelle stanze e sui letti del III piano; cercatane la derivazione, non si potè rilevare se non che in qualche punto fra il III e IV piano il tubo era rotto. Perciò null'altro si potè fare che chiudere in istrada la valvola maggiore che fornisce l'aqua in tutta la casa. Ieri durante la giornata venne poi riparata la conduttura.

La Società di Navigazione Istria-Trieste. Riceviamo dall'Istria e publichiamo: da qualche tempo a questa parte, e cioè dal giorno in cui è cessata la concorrenza coi piroscafi del signor Cesare, la Società Istria-Trieste non sodisfa gran fatto le esigenze del publico istriano in generale e di quello di Pola e Rovigno in particolare. Diciamo quello di Pola e Rovigno perchè in queste due città essendo più popolate delle altre della costa istriana, sono pure maggiori gli interessi e maggiore il movimento di merci e passeggeri. Ora questo movimento non viene effettuato coscienziosamente perchè i passeggeri devono subire forti ritardi causa le operazioni dei porti intermedi, ritardi che producono danni materiali a tutti quelli che recano a Trieste per i loro affari che potrebbero venire sbrigati in breve tempo. 1

Causa però l'ora tarda in cui arriva i piroscafo a Trieste si deve perdere più di una giornata.

E' vero che da Pola e Rovigno si può andare a Trieste in ferrovia, ma questo mezzo di trasporto è meno comodo del piroscafo tanto per la maggiore spesa, quanto per l'orario dei treni.

Per gli altri porti dell'Istria marinara deve assolutamente valersi d'un piroscafo spesse volte incomodo come l'*Adriana* ed arrivare a destinazione quando Dio lo vuole. La Società farebbe cosa meritoria attivando fra Trieste e Rovigno una linea regolare di andata e ritorno per merci, la quale sodisfarebbe le giuste esigenze dei commercianti e favorirebbe la celerità del piroscafo postale che non avrebbe più ragione di perdere tanto tempo nei porti intermedii. Il piroscafo merci potrebbe partire da Trieste ogni martedì perchè alla domenica - giorno di riposo - ed al lunedì l'imbarco di merci è molto minore di quello degli altri giorni.

Se poi la Società Istria-Trieste per ragioni di economia non vuole attivare questa corsa che realmente una necessità, essa dovrebbe mostrarsi più zelante verso il publico che le dà vita, accelerando tutte le operazioni d'imbarco e sbarco nei porti intermedi nei quali, dopo cessata la concorrenza, si effettuano così lentamente, da metterci doppio tempo di quello che realmente occorre.

Teatro Comunale. Il Natale, tra le tante belle cose di cui è apportatore, segna l'epoca, anzi meglio la giornata più saliente per i fasti dei teatri. Per il nostro Massimo assumeva quasi tutta l'importanza di un avvenimento e tanto più lo sarebbe dovuto essere quest'anno, in cui ne appariva per tanto tempo incerta e problematica l'apertura. Quantunque però iersera il teatro fosse affollato, e fossero occupati quasi tutti i palchetti, la nota solenne mancava e più che in altro nell'eleganza che non era quale eravamo soliti a riscontrare in una tale serata. Alcuni palchetti rifulgevano tuttavia per bellezza, altri per gemme e buon gusto, ma il numero di questi si può ridurre a termini assai ristretti. Tra le tolette più ricche ed eleganti notiamo quella della baronessa Nina Morpurgo in giallo di Persia, corsetto leggermente scollato e guernito alla cintura da rosette di brillanti e sul capo un diadema di rose a molti colori, saldate da spilloni di brillanti. La distinta signora Luzzatto siedeva nel palco della presidenza municipale: vestiva di bianco, semplice, elegantissima. La gentile signorina Morpurgo in un palchetto di piepiano, si faceva ammirare per un abbigliamento di molta eleganza e di molto capriccio; e la sua figurina gentile risaltava nell'abito di pizzo inglese Pellerino, il corsetto fatto alla Maria Antonietta col merlo cadente sui bracci nudi, guernito di velluti gialli, leggermente scollato; sul capo una fettuccia pure gialla. Accanto a lei, la signora de Angeli elegantissima, in nero. La signorina Janesich di garza bianca cospersa di fiori e ... ni azzurri, corsetto drappeggiato, molto semplice: una *toilette* che faceva risaltare il visino bello e gentile. La signora Ianesich, di nero, con guernizioni di fiori violetti. Una delle tolette di maggior buon gusto ed aristocratiche indossava la signora Girardelli-Muratti. Il corsetto di damasco bianco, scollato, era guernito da un mazzo di pennacchi ed *aignettes* bianchi sulla spalla, e da un altro ricco mazzo di penne e di saldature di gemme sul davanti. Perle al collo, e sul capo due pettinini dorati. La signora Bussi-Iellersitz pure elegantissima, in garza bianca con *marabouts* e ricchi vezzi di perle; sul capo una mezza luna di brillanti. In un palchetto di piepiano splendeva di gemme nella ricca stoffa della sua toletta giallo-dorato, cospersa di fiori, la signora Usiglio-Brunner a fianco della signora Finzi, non meno elegante, in azzurro.

Spiccavano in un palchetto le signore e la signorina Cavalieri, le quali al fascino della gioventù e della bellezza univano la più squisita eleganza: la signora Ginevra Cavalieri in azzurro carico con bocciuoli di rosa, e bellissimi fermagli di brillanti sul capo; la signora Cavalieri-Carpi di rosa, col corsetto guernito di pelliccia di donnola, scollato: sul capo un mazzo di fiori rosa e molti brillanti. La signorina Cavalieri, in bianco di seta e velo, con guernizioni di merli argentei e gruppettini di fiori azzurri; tra i capelli un mazzo di giacinti e lillà.

La signora Mordo, in una ricchissima toletta di moerro bianco florato, coperto da velo trapunto. Il corsetto guernito di merletti di argento e di fermagli di gemme, al collo una splendida collana di brillanti e perle, sul capo due stelloni di brillanti.

Di bianco era vestita la signorina Riso, con bordure di oro vecchio, pure di bianco la signora Landauer, la baronessa Ralli-Scaramangà, le signorine Opuich ed Ellul. Di rosa, con speciale distinzione la signorina Ara; di rosa ancora con belle gemme la signora de Rinaldini; di nero la baronessa Reinelt, la signora Allodi, la signora Pessi-Pitteri. La signora Burgstaller-Scuglievich in faglia bianca; sul capo una freccia di biliante, brillanti al collo e sul corsetto assieme a mazzi di fiori naturali, composti di rose e viole del pensiero. Di bianco, con ricchissime guernizioni di brillanti la signora Demetrio, di bianco ancora le signorine Haggi-Consta, Finatzer e Moravia. La signorina Artelli in abito azzurro, elegante e molto semplice; la signorina Terni, pure in azzurro, di velo, corsetto scollato con piccola impronta *fin du siècle*, senza maniche.

Bellissime tolette indossavano le signore Macchioro e Morpurgo-Fontanella: la prima in *peluche heliotrope* con incassature di *jais* opaline, brillanti sul capo, perle al collo.

La signorina Morpurgo in uno splendido vestito di faglia bianco con passamanterie di oro antico; al collo, due fili di grosse perle annodate da brillanti, sul capo un ciuffo di penne bianche tra cui scintillavano delle gemme.

Di azzurro la bella signora Ascoli-Finzi, di rosa la signora Ventura, di rosa ancora la sig.na Costi, la elegante signora Sirovich-Angeli. Di bianco e giallo la signora Botti; una soave figurina bianca la signorina Jellersitz; di pizzo dorato antico con belle gioie sul capo la sig.a Mandel; di bianco ancora, tutta in pizzo di seta, la signora Vivante-Schmitz; di rosso la signorina baronessa Scaglia. La signora Brunner-Segrè in faglia rosa; sul corsetto guernito da veli rosa, spiccavano dei bei gioielli, ed al collo e sul capo dei fili di brillanti. La signora Adami di bianco, sempre bella e gentile; molto eleganti le signorine Homicoglù, l'una di bianco e giallo, l'altra di rosso.

Di grigio la signora Grego-Cavalieri; la signorina Caccia indossava un abito di stoffa giapponese bianco a rabeschi colorati, — sul capo: diadema di fiori rosa. La signora Economo, di nero, con la gentile nipote in bianco.... E qui la memoria non risponde più.

I signori vestiti nelle irreprensibili marsine, prendono posto un po' in ritardo. La parte mondana cessa per concentrare tutta l'attenzione sul filosofico drama musicale del Boito.

***

Con la invocazione sublime di *Fausto*:

Forma ideal, purissima
Della bellezza eterna,

tra i coretidi, sulle cui labra vola la strofa, fra le donne appassionate, che ci compaiono nella cimba di madreperle e d' argento: tra i cori dei cherubini, delle streghe, delle sirene, è incominciata la nostra stagione teatrale.

Il *Mefistofele* di Arrigo Boito comincia ad avere la consacrazione popolare, fatto questo di cui molti dubitavano, e piace oramai a tutti perchè, sia nel soggetto, sia nelle sue parti più inspirate, e quindi più vitali, è tutta una concessione e un trionfo al più puro idealismo.

SORELLE!
Romanzo di Enrico Wood (146)

— La gola che ti duole! — disse Laura andosi tutta atterrita, senza più pensare a storta che la faceva soffrire. — Vieni a che ti veda.

Condusse la sorella presso alla finestra per esaminarla meglio.

— Non ti verrà la febre, Lucia, non è ero?

— Oh! no, no; non mi verrà certamente.

Ma era la febre invece, la triste febre che s'abbatteva sulla povera fanciulla.

Giovanna lo seppe soltanto alla sera quando, meravigliandosi di non veder rientrare Lucia, ella mandò Giuditta a cercarla. Giuditta trovò per istrada il servo di Carlton che veniva da Giovanna con un biglietto.

Il dottore scriveva che, avendo trovato al suo arrivo in casa Lucia colta da febre, aveva creduto prudente non più esporla all'aria e che, fattala coricare, le aveva e le avrebbe prodigate tutte le cure possibili.

Nulla poteva essere più crudele per lady Giovanna di quella notizia. Senza parlare della sua inquietudine per la salute di Lucia, ella provava una grande ripugnanza a lasciarla in casa di Carlton ed a farla curare da lui.

Dopo qualche momento di riflessione - Giovanna non era di quelle che si decidono sotto la prima impressione - ella andò con Giuditta in casa Carlton, mentre il domestico, da lei spedito, correva in cerca del dottore Grey e lo pregava di venire al più presto dalla sorella.

Laura aveva fatto preparare in tutta fretta per Lucia la miglior camera della casa, bellissima camera quadrata attigua al suo camerino di *toilette*. E' là che Giovanna la trovò coricata lagnandosi di un forte mal di capo e di gola.

— Giovanna — ella mormorò — il signor Carlton dice che ho la febre.

— Avresti dovuto ritornare nel momento stesso in cui ti sei sentita più male, figlia mia. Perchè, Laura, non me l'hai mandata? Non avevi la carrozza, chè non te ne sei servita?

— Non è sua colpa, nè mia — disse Laura — Carlton le ha amministrato qualche rimedio e' desiderava vederne l' effetto. Adesso egli dice che non è trasportabile. Ma se tu mi permetti di dirti la mia opinione personale, Giovanna, ti dirò che tutto è per il meglio. Dove sarebbe, infatti, curata meglio che nella casa stessa del medico? Puoi essere sicura che le cure non le mancheranno.

— Non dimenticare, Laura, che ella è qui sotto la mia responsabilità. Io vorrei poterla trasportare a casa.

— Oh! è impossibile — disse Laura.

— Ho detto al signor Carlton — disse Lucia — che mi sentivo abbastanza bene per andare a casa, ma egli mi ha risposto che non tenevo abbastanza conto del pericolo. Io credo ancora che potrei essere trasportata, Giovanna.

Carlton era, in quel momento, nella sala da pranzo. Giovanna discese per parlargli. Quando la vide egli si alzò molto sorpreso. Lady Giovanna Chesney in casa sua!

— Signor Carlton — disse Giovanna con calma — sono venuta per prendere Lucia e condurla a casa. Penso non vi sia alcun pericolo.

— Impossibile, lady Giovanna. C'è semplicemente pericolo della vita.

— Ma mi pare, signore, che prima di assumersi la responsabilità di tenerla in casa sua avrebbe potuto mandar a chiedere il mio consenso. La febre non l'avrà colta in un minuto, e mi pare che quando si è sentita male poteva ancora venire a casa.

— Quando io la vidi il male era già forte, e adesso temo possa farsi grave.

— Desidero condur meco Lucia, se è possibile — disse Giovanna insistendo — ho mandato a chiamare il signor Grey; quando verrà mi dirà la sua opinione a quel riguardo ed io seguirò il suo avviso. Non dico questo perchè dubiti della sua buona volontà o della sua abilità, signor Carlton, ma il signor Grey è mio medico ed ho in lui una fiducia assoluta. E poi egli non avrà lo spirito prevenuto su questa idea di traslocamento, a proposito della quale ella ed io, non siamo forse della imparzialità desiderabile.

— Non comprendo, lady Giovanna.

— Noi abbiamo entrambi una idea preconcetta: io di portar meco Lucia, ella di tenerla qui. Ebbene, il signor Grey darà francamente il suo parere; non avrà, egli, alcun motivo di decidere in un senso o in un altro.

— Scusi, ne avrà uno — disse Carlton — lady Lucia sarà per lui una cliente di conto.

— Sarà sua cliente in ogni caso, signore — rispose Giovanna con dignità — deve essere il mio medico a curarla e nessun altro, in qualsiasi luogo ella si trovi.

Il tono freddo ed altero col quale quelle parole furono pronunziate, il „lady Lucia" più volte replicato irritarono il signor Carlton, il quale dimenticando la solita calma, domandò con tono arrogante se egli non era capace, quanto il dottore Grey, di curare sua cognata.

Giovanna, senza lasciarsi sconcertare, gli rispose tranquillamente:

— E' perfettamente vero, signore, che mia sorella è sua moglie, ma la prego di non dimenticare che sono, io, lady Giovanna Chesney, e che un certo rispetto mi è dovuto anche in casa sua. Io la credo capace quanto il signor Grey, non metto in dubbio la sua abilità, ma il signor Grey è il mio medico e desidero sia lui che curi Lucia.

Carlton non potè rispondere perchè udì in quel momento un gran rumore nella anticamera, e Federico Grey, tutto agitato, entrò un istante dopo nella camera da pranzo.

— Mio zio era assente — egli disse rivolgendosi a Giovanna — Sono venuto io in sua assenza.

La commozione rendeva le sue parole quasi inintelligibili.

— Dove è? — egli domandò — E' vero che sta molto male

Carlton, fuori di sè, si avanzò verso Federico per impedirgli di salir le scale.

— Signor Federico Grey — egli disse — non le permetto di introdursi in casa mia. Se suo zio fosse venuto, lo avrei ricevuto con tutta la cortesia possibile; ma, in quanto a lei, vorrei un po' sapere con qual diritto si permette di entrare qui?

— Oh! le assicuro che ci sono entrato a mio malgrado — rispose Federico — Sono venuto per vedere Lucia Chesney.

— Non può vederla e non la vedrà. Non farà un passo di più.

— Non vederla! — ripetè Federico guardando fisso Carlton come per assicurarsi che dicesse il vero — Non vederla, ma sa, lei, che Lucia è la mia fidanzata?

E si precipitò su per la scala. Carlton gli corse dietro per fermarlo; ma in quel momento, chissà per quale accidente, il becco del gas dell'anticamera si spense e Federico potè riuscire a far le scale senza essere arrestato dal padrone di casa.

Questi, che conosceva l'ambiente, avrebbe potuto seguire il giovane, ma era rimasto abbasso, invece, senza forza per salire nemmeno un gradino. Gli è che, nell'oscurità, una voce, una voce strana, aveva mormorato al suo orecchio: „Perchè ci tieni tanto a far

L'autore è con *Fausto* - *forma ideal, purissima* - egli è convinto e ce lo ripete, a ogni istante, con la struttura della sua opera, e con le aquisite melodie onde è ricca, che l'arte deve esprimere la bellezza piuttosto che la verità: che vi sono menzogne sublimi poichè esaltano l'intelletto e l'animo umano; che l'arte vive della finzione come del vero contemperati; che il proscrivere la finzione è un lasciar l'arte tutta nuda; poichè ad esempio nella natura, non si parla in versi, nè in musica; e tutt'al più cantano soltanto gli uccelletti, ma senza parole.

Lo spartito che viene riprodotto da noi per la terza volta è oramai conosciuto perfettamente; il compito nostro è quindi di analizzarne l'esecuzione, esecuzione che se ha sodisfatto pienamente in quanto riguarda il tenore ed il basso, lasciò specialmente a desiderare in quanto concerne il soprano.

Il signor Tamburlini, in possesso di una potente voce di basso centrale, ha pienamente giustificato la bella fama che lo aveva preceduto; interpretando molto bene il personaggio di *Mefistofele* tanto dal lato del canto, come da quello dell'accento e dell'azione, intelligentissima.

Si fece subito apprezzare nel *prologo* eseguito da lui benissimo, ebbe poi molti applausi alla canzone del *fischio*; piacque nella *ballata* dell'atto secondo.

Egregiamente il De Marchi, *Fausto* corretto, in tutto lo spartito. Questo tenore ha bellissima e facile voce di tenore lirico, canta ed esprime in quella chiave come non si ha occasione di udire tanto spesso.

Cantò ottimamente la romanza di un sapore spiccatamente beethoveniano: *Dai campi dai prati che inonda*, il duetto d'amore con *Margherita*, le frasi nel quartetto ed il duetto con *Elena* nel *sabba classico*.

Fu poi efficacissimo nell'ultima scena e nella romanza *Giunto sul passo estremo*, che venne cantata con garbo e finitezza d'artista e di cui il publico volle la replica.

Per interpretare a dovere la parte della *mansueta imagine della fanciulla blanda*, e quella vigorosa e dramatica di *Elena* occorrono nell'artista chiamata ad eseguire queste due parti, di un genere opposto e differente, doti e qualità artistiche che la sig.a Setoff non rivelò iersera. Essa ha una voce discreta, non priva però di difetti, e iersera si dimostrò principale l'intonazione in molti punti dubia. Le nuocciono pure moltissimo la pronuncia straniera, l'accento dramatico poco vibrato, il canto uniforme.

La sig.a Setoff che del resto è esordiente potrà in seguito rimediare benissimo a questi difetti, che ieri a sera forse furono notati anche di più, giacchè essa, oltre all'essere dominata del panico, era anche indisposta.

Un mezzo-soprano discreto la signorina Monteiro nella parte di *Marta* e *Pantalis*.

L'esecuzione complessiva dell'opera per quello che riguarda il tecnicismo musicale non fu censurabile. E' mancato però quel *quid* che dà la vita ad un lavoro di arte; esecuzione in più parti monotona senza un certo calore ed un certo colore.

Il m.o sig. Bavagnoli, applaudito dopo il *prologo* eseguito egregiamente, è un musicista colto ed intelligente, un direttore d'orchestra molto coscienzioso. L'opera però non fu abbastanza provata e perciò non nei suoi particolari sempre curata.

Riguardo poi alle masse, ci sembrano, specialmente le corali, piuttosto scarse e inferiori a quelle degli anni scorsi.

Alcuni scenari discreti, altri poco decenti; bellissimo il vestiario che esce dalla sartoria triestina.

Questa sera seconda rappresentazione.

Teatro Filodramatico. Dinanzi alla solita folla, che conviene a questo teatro, ogni anno, a Natale, a rivedere, come una cosa di prammatica, la simpatica schiera degli artisti veneziani ed occupa ogni spazio: platea, palchetti, galleria, lubbione, la compagnia Zago-Privato ha iniziato iersera il corso delle sue rappresentazioni. Nella nota comediola del Gallina *Gnente de novo*, il publico salutò festosamente, al loro presentarsi, la sig.a Brunini-Privato e la signorina M. Raspini, gli attori Corazza e Prosdocimi, e quando nel *Dal' ombra al sol* di Libero Pilotto, comparve Emilio Zago, sotto le vesti del prete buono, lepido e ridanciano, scoppiò quell'applauso rumoroso, caldo, insistente che, accompagnato da una franca risata, accoglie ogni anno quella comica figurina della scena vernacola.

Altri battimani scrosciarono al presentarsi di Guglielmo Privato e della signora Amalia Borisi e del Ferri. La recitazione fu spigliata, briosa, piena di movimento da parte di tutti. Zago, benchè affetto da una terribile raucedine, non venne mai meno alla sua comicità inesauribile e il buon popolo nostro che si pigiava nella seconda galleria, ad ogni arguzia, ad ogni sottolineatura, rideva con una invidiabile intonazione di sincerità. La signora Brunini-Privato si fece particolarmente applaudire per la sua graziosa vivacità.

Quest'oggi due recite, alle 3 1/2 *Le camere ammobigliate*, di sera *Le done dei altri*.

Domani una ricca d'interesse: *Le mor-*

binose, una delle più b... comedie di Carlo Goldoni, che da molti anni non viene rappresentata sulle nostre scene.

Anfiteatro Fenice. Il publico intervenne numeroso ad a... e le rappresentazioni.

In quella serale riuscì ... applauditissimo, come di solito, l'„argine irlandese", lo splendido esercizio esegu... dai sei stalloni presentati dal dire... re Schumann; piacquero gli altri eserci... meno la pantomima finale, adatta for... ad una rappresentazione dedicata ai bimbi, ma non per una serata in cui an... e per i bimbi si esige l'intero prezzo d'ingresso.

Anche oggi due rapp... sentazioni, alle 3 e mezzo ed alle 7 e mezzo.

Panorama Internazionale. Anche la serie di vedute e...sta nella corrente settimana è inte...ssante: si vede ritratta Parigi coi suoi b...evards, i Campi Elisi, il Bosco di Boulog..., il palazzo del Lussemburgo, il palazzo ...lle Tuileries, la Senna coi suoi ponti, ...olonne di Vendome e della Bastiglia, Louvre ecc. Il concorso di publico c...nua ad essere numeroso.

Scenette di pretura. Mezza dozzina di donne mature i...dono la sala del Il consesso pretorile e ...gono tutte la citazione al giudice.

— Sono presenti gli accusati, i coniugi Gioseffa e Antonio Tur...

Le donne in coro: L... dito che no i vol vignir!

— Voi siete la quer...nte, Francesca Sussa, d'anni 44; volete perdonare?

Q. Adesso no ghe pe...no se i me dà no so cossa; i me ne g...ate altre e go sempre perdonà; sta ... po, Toni ga dito che 'l me coparà... ...a xe le testimonie.

— Pure la Gioseffa n... viene?

Q. No la ghe vien, n...

Una teste. Se la ga di... che no la bazzila!

Q, Signor mio, no iero ...i par ste porte, ma sta volta che i me ...minazià e maltratà...

— Narrate come avv...e il fatto; era il giorno 12 ottobre...

Q. Sì signor, el xe v... coi pugni davanti la mia porta, e ... fio, povareto, se ga dismissiado e tu... spaurido el xe vignù fora in mudande... camisa, a domandar: „cossa xe! cos... xe!"...

La teste Caterina Ca... di anni 26, interrompe:

— No la ghe disi an... che magari de qua zinque ani la la vo...mazzar?

Q. Ma sì! Come che...ria de mazzar una mosca.

— Era presente lei ...ando ha detto queste parole?

Cante. No signor, ma...ra mio marì.

G. (*alla Sussa*) Avevi perciò paura?

Q. Paura? Mi ne sig...; cossa la vol che gabi paura!...

G. (*rivolgendosi ad a... teste*) Voi siete Giovanna Mandolin, d'a... 60, che cosa avete da dire?

Mandolin. Cossa la ... che digo? el iera imbriago, el bat...a porta: „Voio el mio mastel! voio el...io mastel!" el zigava; no so cossa' che... voleva; so che lori i ga fato confusion... mi no capisso par s' ciavo.

— La Gioseffa Turcone cosa diceva [illegible]?

Mandolin. Ela? ela ... cativa, granda come un soldà; ma co...la vol? la parlava mezzo par s' ciavo; ...hi la vol che la capissi?

La sala è quasi rima... vuota, essendosi allontanate tutte le te..., meno la Maria Petronio, d'anni 56, ch... si fa innanzi e dice:

— La sa, sior consigl...r, ghe lo digo franco mi, che provo pa...on par ste robe, ma ghe digo anca che ... go bisogno de bandonar i fioi e vignir ... tribunal par sti babezzi; mi go bisogno ... guadagnar el toco de pan... Mi no g...inteso guente e no go visto altro che lu...andava su par le scale imbriago co la ...astela in tochi, e no so altro. Adesso la ...rego, signor, de pagarme la mia giornada.

— Vi pagherà essa, la Sussa.

Petronio. Cossa la vol ...e la me daghi, se no la ga gnanca par ...

— Non so che cosa ...i, io... potete andare.

Petronio. Un' altra volta no ghe vegno gnanca... i gavarà cossa ...tarme!

Mentre la teste esce dal... sala, la segue pure la Sussa, ritenen...o che il giudice l'abbia licenziata.

— Toh! - dice il giudice accorgendosi che non c'è più nessuno - è uscita anche la querelante!...

Gli accusati, per mancanza di prove, vengono assolti.

*** Siamo di nuovo nel consesso pretorile.

Il giudice tenta di riconciliare le parti:

— Voi, Maria Kosmar, dovreste comprendere che l'accusato Giuseppe Glavina avrà nel trasporto dell' ira pronunciato le frasi che ledono il vostro onore... non bisogna infine essere così severi contro i nostri simili; via, ritirate l'accusa... dal canto suo il Glavina vi domanda scusa.

Q. Oh *nima perdonira*... mi no pardono, xe tropo granda ofesa, come el pol dirme lui che son *remenada de* c...il

A. Ma se mi no so guente!

Q. Ga inteso tuta Longera, el ga inteso mio marì, e mio marì par sta roba el me vol sempre bastonar.

A. (*con calma*) Vivè in pase e vedarà che vostro marì nol ve bastonarà più... giuro che no go dito quele parole.

Q. Bene, adesso sentiremo, mi go el testimonio che ga inteso (*corre alla porta e chiama il teste Francesco Blesar.*)

G. Ditemi ciò che sapete del fatto.

Blesar. Mi sior giudice, iero imbriago, no so guente...

Q. Mi posso dir inveze che el testimonio el ga inteso do volte.

Il Blesar non sa bene l'italiano, perciò parla in slavo.

G. Che cosa dice?

A. El disi che gaveimo ciacole.

Q. (*rivolta al Blesar*) Parchè me gavè dito de meterve drento, ma gavè pur dito vu che gavè sintù preciso come che el ga dito.

G. E non è meglio che perdoniate?

Q. La prima volta go pardonà, la seconda no ghe la perdono, xe abastanza bruto dire a una donna cusì.

G. Basta così, voi Glavina venite condannato a 12 ore di arresto, siete contento?

A. Sì signor.

Q. Dodise ore? Me par che el ghe ga dà bastanza poco, sior.

Giovanotti che si accapigliano in Corso. Ieri, verso un'ora pom., in Corso, due comitive di giovanotti vestiti civilmente si imbatterono, ed uno di quelli appartenente ad una comitiva, o con intenzione o inavvertitamente, diede uno spintone ad uno dei componenti l'altra brigata. I due giovanotti si accapigliarono ed uno di essi, strappato di mano il bastone all'altro, lo percosse con questo ripetute volte in modo da ferire leggermente l'avversario alla fronte e ad una guancia. Una guardia di p. s. intervenne e condusse i due belligeri alla Direzione di Polizia. Frattanto gli altri della comitiva, discutendo sulla questione insorta, si azzuffarono in più riprese fra di loro, ma, viste nuovamente le guardie, si divisero e ciascuno se ne andò per i fatti propri.

Ferito in rissa. All' ambulanza chirurgica dell' ospedale venne medicato ieri certo Raimondo Fertemat, d'anni 31, macellaio, da Trieste, abitante in via del Solitario N. 4, per la cura di una ferita da taglio al labro superiore, riportata in rissa.

Fazzoletto rubato. In via Giulia l'altra sera l'apprendista calzolaio Michele P., d'anni 14, venne derubato di un fazzoletto nel quale si trovava l'importo di f. 1.50.

Ubriachi eccedenti. In via delle Sette fontane ieri, alle 4 e tre quarti pom., c'era un giovanotto di 18 anni completamente ubriaco che commetteva degli eccessi. Le guardie di p. s. lo condussero alla sua abitazione.

— In via Donota iernotte fu trovato disteso a terra, ubriaco fradicio, il muratore Antonio S., d'anni 49, da Trieste. Le guardie lo trassero agli arresti di via Tigor a smaltire la sbornia.

Ubriachi d'ambo i sessi. La villica Maria R. d'anni 40, da Vodica distretto di Volosca, ieri verso sera, ubriaca, commetteva eccessi in via Malcanton. Le guardie la condussero agli arresti.

Un carretto a mano a due ruote, del valore di f. 10, che si trovava al di fuori del magazzino del negoziante signor Enrico H., in via del Fontanone N. 10, venne rubato ieri da mani ignote.

Minutaglia. Vennero arrestati ieri: per eccessi sulla publica via, sotto l'influsso di soverchie libazioni, Antonio B. d'anni 23, macellaio, Felice F. d'anni 42, giornaliero, entrambi da Trieste, e Giovanni P. d'anni 36, falegname, da Loitsch; per contravvenzione al precetto di sfratto Giuseppe S. d'anni 29, macellaio, da Lubiana.

In una casa innominabile in via dei Capitelli, ieri notte venne arrestato l'agente Emilio P. d'anni 23, da Vienna, perchè commetteva gravi eccessi.

Ogni giorno una. In conversazione.

Un giovanotto ad una signora:

— La vita è un cespuglio...

La signora, (che ha dello spirito da vendere):

— In cui gli uomini noiosi rappresentano le spine.

Quadro!

——

Una maestrina calunniata. - Calunniatori puniti. Scrivono da Macerata 23:

Da alcuni giorni si era attratti al tribunale di questa città per sentire discutere la causa contro i calunniatori della signorina Assunta De Angelis, di anni 22, maestra in Serralta, grossa frazione della città di San Severino, di questa provincia.

La maestra De Angelis era andata in Serralta fin dal 1889 ad occupare il posto dell'antico maestro Bonservizi, il quale non era stato più riconfermato perchè non munito di regolare patente, ed era andata ad abitare nella casa di costui, ove coabitavano anche certo Policani, sarto, genero del Bonservizi, le rispettive mogli e una figlia nubile dello stesso genero del Bonservizi, con la quale pare che il cognato abbia avuto illecite relazioni.

Come spesso avviene, la maestra De Angelis aveva suscitato in parecchi le solite passioni grottesche che abbondano nei piccoli centri e che si mutano in odio feroce per le ripulse dell' onestà.

Fra gli adoratori della onesta fanciulla vi era un consigliere municipale, che, trovando inespugnabile l'onore della maestra, giurò vendetta, e, trovato aiuto nella famiglia Bonservizi, sia perchè questa sperava restasse libero il posto della maestra, sia perchè attribuiva la voce sparsa delle illecite relazioni del Policani alla medesima, potè fare in modo che la povera maestra fosse imputata ed arrestata per furto.

Il tribunale ha ritenuto il reato di calunnia e ha condannato i calunniatori, meno la moglie del Bonservizi.

Un eroe di Dogali che si fa prete. — Scrivono da Pavia:

Emilio Inverni, colto e robusto giovane, già soldato nel 13° reggimento fanteria, indi caporale maggiore di maggiorità nel 2° battaglione d' Africa, sfuggì per buona sorte all' eccidio di Dogali del 26 gennaio 1887, in cui perdettero la vita nel modo più barbaro tutti i suoi commilitoni, dai quali era tanto amato e stimato. Reduce dall' Africa ed ottenuto il congedo illimitato comprovante la sua buona condotta e il servizio da lui prestato con fedeltà ed onore, ha voluto prendere l'abito ecclesiastico, che già aveva indossato come chierico del seminario vescovile di Pavia prima di prendere le armi. Compiuto ora molto bene il corso teologico, celebrava ieri, 21, la sua prima messa nella chiesa parrocchiale di S. Alessio, piccolo Comune a quattro miglia dalla nostra città, laddove ebbe i natali da poveri, ma buoni genitori.

Un re che giuoca la sua lista civile. Questa ci è fornita dal *New York Herald*: Re Kalakaua, che arrivò a San Francisco a bordo dell' incrociatore *Charleston*, ospite dell' ammiraglio Brown, trovasi molto al verde. Prima d' imbarcarsi il sovrano di Sandwich intascò l' intero contenuto della sua cassetta privata, cioè 103 dollari e 50 centesimi. Durante il tragitto però si pensò di giocare un po' d' azzardo. I giocatori erano il re, l' ammiraglio Brown, il capitano e l' alfiere. In poche ore tutta la sostanza del re emigrò nelle saccocce dei competitori e il nero sovrano si trovò perfettamente all'asciutto. Poco prima di giungere a San Francisco però gli ufficiali gli fecero in comune un prestito di 9 dollari e mezzo e così S. M. il re di Sandwich scese a San Francisco un po' rimesso nelle finanze.

Un assassinio in carrozza. L'altro mercoledì sera a Liverpool, certo Arturo Pinfield noleggiò una vettura per recarsi, insieme con una donna, certa Maggie Stuart, ad una casa nei pressi della città. Giunta la vettura dinanzi a quella casa, il Pinfield disse al cocchiere:

— Ho accoltellato quella donna; mandate alla polizia.

Chiamate due guardie di polizia, trovarono la ragazza ferita da parecchie coltellate. Con la stessa vettura fu trasportata all'ospedale dove spirò quasi subito.

Il Pinfield che pareva ubriaco, al suo arresto dichiarò che la Stuart lo aveva pregato d' accoltellarla. Gli fu trovato un coltello con una lama di tre pollici di lunghezza. Assunti i rilievi di fatto, il Pinfield fu rimesso in libertà il giorno dopo.

TEATRI

TEATRO COMUNALE (Ore 7 1/2 - Pari 2) «Mefistofele».

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato. (Ore 3 1/2) «Camere ammobigliate» comedia - (Ore 7 1/2) «Le donne dei altri» — «In pretura.»

ANFITEATRO FENICE. Circo equestre Schumann (Ore 3 1/2 e 7 1/2) Due grandi rappresentazioni.

Borse e Mercati.

CAFFE. *Rio Janeiro 24.* Ragguaglio settim. Importaz. sett. Rio 38000, Dep. 170000. Caricaz. da Rio p. S. U. 20000, p. Amburgo 2000. p. Trieste —, p. rim. d'Europa 6000. Vendite 55000, Prezzo first ord. Rs. 7450, Cambio su Londra D. 21 1/2. Tendenza ferma. - Import. settim. a Santos 68000, Dep. 380000, Caricaz. da Santos p. Amburgo 42000 p. Trieste 4000, p. rim. d'Europa 22000 Vendite a Santos 58000, Prezzo su b. l. Rs. 7150. Tendenza ferma.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco

✝

GREGORIO MICHELLI
d'anni 81,

dopo breve e penosa malattia spirò oggi munito dei conforti religiosi.

La dolentissima consorte MARIA, i figli ANTONIO, FRANCESCO ed ANGIOLINA, le nuore GIUSEPPINA nata RUMETZ e CAROLINA ved. MICHELLI nata PODNER, i nipoti DORVAL ed ARIELA e tutti gli altri congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà sabato 27 cor. alle ore 2 1/2 pom. partendo il convoglio funebre dalla propria casa N. 115|232 di Guardiella.

Trieste, 25 Decembre 1890.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso 87.

1891. Biglietti di visita e augurio in occasione del Capo d'anno, semplici e di lusso si eseguiscono con tutta sollecitudine e a prezzi miti nella Tipografia Werk, via Nuova N. 21.

Giovane esperto in caricazioni ed operazioni doganali viene ricercato. Offerte al «Piccolo» sotto B. N. (890)

Vedova civil condizione cerca tener ordinato scrittoio, stanze, verso quartiere gratuito. Indirizzo «Piccolo» (968)

D'affittare un quarto palco piepiano al Comunale, con abbuono. Indirizzo al »Piccolo« (957)

P. C. S. Mille cordiali auguri. (975)

Due datti e maagiati! Bevi. (977)

Claudia 612. Attendi possibilmente 10 1|2 finestra. Conoscerai anonimo (976)

Sempre sei nel mio cuore. Dimenticarti mai. (974)

Sala Tersicore Chiozza 5. Lezione riunita di danza dalle ore 3 1|2 alle 8. (904)

Sala Torrente 16 Lezioni danza 3 1|2-6 1|2 Affittasi per Club. (857)

Fiori. Grande assortimento fiori freschi. Prezzi mitissimi. Rossi, Corso 6. (831)

Fotografia Assortimento apparati ed articoli. Deposito Piazza Borsa 5, II (417)

Carbone artificiale vende Vittorio Martinelli, Via Stadion N. 27, entrata via Bachi. (563)

Verderber e C.o via Nuova 14. Vedi «Piccolo della Sera.» (783)

Braccialetti argento novità a fior. 2 trovansi nell'Orificeria Triestina, via Malcanton. (784)

Provisi il Sapone Creolina per mantenere fresca e morbida la pelle. (787)

Mefistofele libretti, opere complete, fantasie, ecc. — Stabilimento Schmidl, Piazza Grande. (944)

La Fortuna Bollettino tutte lotterie estere nazionali. Abbonamento tutto 1891 soldi 80, presso Giuseppe Bolaffio.

Mobili 18 locali ben assortiti, grandissimi ribassi questi giorni. Per non perdere l'occasione di poter aver bellissimi mobili moderni con garanzia 10 anni, occorrendo forse a certi appena fra due o tre mesi l'ammobigliamento si potrà con piccola capara tener nello stesso Deposito sino al giorno da stabilirsi. Ognuno sa che soltanto nel Deposito via Madonna mare 15 di Giovanni Langemantel si trova prezzi incredibili (960)

Per i duri d'orecchio. Vendesi a metà prezzo un paio trombe acustiche d'oro, sistema Dr. Micholson, quasi nuove, che guarirono la mia durezza e zuffolamento d'orecchie. Offerte «X. M. S.» «Piccolo» (962)

Mobili. Tappezziere riva Gesuiti vende stralcio bellissima stanza matrimoniale completa, guarnita con finissimi intagli nichel, armadio 6 cassetti, credenza con specchio lustro, grande armadione 3 porte specchio. (970)

Sovvenzioni verso viglietti Lotteria ed Obbligazioni presso la Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Verificazione Viglietti anche estrazioni passate 5 soldi per Viglietto

Tappezziere riva Gesuiti, vende migliori suste letto, ogni misura, qualità garantite fior. 5 in più. Divani 8 in più. Divani letto 18, ottomane 15, fornimenti 55. Prezzi d'occasione. (970)

Il Corso contiene 100 caricature attualità, 100 articoli, merita compperarlo. (978

Aqua di catrame, uso Guyot, soldi 50 la bottiglia. Farmacia Rovis. (788)

Non più tosse Polvere balsamica pettorale. La scatola soldi 30. Farmacia Praxmarer. Piazza Grande 821

SMARRITO
UN
BRILLANTE
A VITE

dalla Piazza della Caserma passando per la via delle Aque alla Piazza delle Legna e via Nuova.

Chi l'avesse rinvenuto voglia portarlo all' Amministrazione di questo giornale ove riceverà generosa ricompensa.

ANNO XX.
Il Mercurio Triestino
è il più completo ed accreditato Giornale delle Estrazioni di Prestiti e Lotterie. e Sorte: ogni 4, 10, 20, 25 del mese
Abbonamenti annui: Trieste fior. 2.— Provincia fior. 2.40, Estero franchi 8
Amministrazione: **via Nuova 20, I. p.**
NB Si assumono **Verifiche** a condizioni mitissime.

UVA NERA
A SOLDI 16 AL KILO
presso
ETTORE FINZI
Via Tintore 5.

DEPOSITO MOBILI
di
IGNAZIO KRON
Premiata all' esposizione universale di Parigi 1889

Straordinaria occasione
per acquistare mobili di primissima qualità dietro i più nuovi modelli viennesi, in ogni stile a prezzi molto ribassati e verso garanzia.
Via del Teatro N. 3
Cataloghi a richiesta gratis.
Spedizione franco di dazio.

Ricevetti la preg vostra spedizione di una bottiglia

Estratto d' olio per l' udito

che feci venire per un uomo dell'età di 35 anni che soffriva di durezza d'orecchio. E' proprio un miracolo l'efficacia di questo rimedio sulla sopra nominata persona. Era stato adoperato questo Estratto da sole 24 ore e l'uomo era già in grado di udire distintamente, con le sue orecchie prima totalmente sorde, il tic-tac dell'orologio da parete ad una distanza di parecchi metri. L'uomo, al quale il mondo apparisce adesso tutto nuovo, vi ringrazia dopo Dio di un rimedio così miracoloso.
Alexanderfeld
Gustavo Mancey.

Questo
Estratto d' olio per l' udito
dell'i. r. medico secondario **Dr. Schipek** si può avere unitamente all'istruzione nella farmacia ZANETTI ed in tutte le altre farmacie, a fior. **1.50** la bottiglia.

LA FILIALE
della
BANCA UNION
TRIESTE
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** 3 3/8% con preavv. di 5 giorni
3 5/8% » » » 12 »
3 3/4 a quattro mesi fisso
3 7/8 » otto » »

Il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore sulle lettere di versamento in circolazione a datare dal 17, rispettivamente dal 24 corr., a seconda del relativo preavviso.
Per **Napoleoni** 2% con preavv. di 20 giorni
2 1/4% » » » 40 »
2 3/4% » » » 3 mesi
3 » » » 6 »

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2 3/4% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheques importi maggiori preavviso avanti la borsa.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

ASSUME pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni cambiali e coupons verso modica provigione.

d) Vende le obligazioni comunali 4 1/2% della **Prima Associazione patriotica della Cassa di risparmio di Budapest,** le lettere di pegno 4% con lotteria e le obbligazioni comunali 4% con 10% di premio della **Banca Ipotecaria ungherese,** le priorità 4% in argento della I. R. priv. ferrovia **Carlo Lodovico** al corso di giornata.

La FILIALE DELLA BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati
Trieste, 12 ottobre 1890.

VIGLIETTI:

Buon Cuore	f.	4.50
Tabacchi Serbi	"	5.50
Basilica Dombau	"	7.50
Croce Rossa Austriaca	"	19.25
Croce Rossa Ungher.	"	12.85

vende il Cambia valute
MANDEL & C.
Piazza della Borsa 604.

PER REGALI VIGLIETTI LOTTERIA E PROMESSE DA SOLDI 50 SINO F. 700
Vende Banca e Cambio Valute **Giuseppe Bolaffio** al Tergesteo.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto colla **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. SARAVAL,** farmacista, dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuina quelle portanti il nome B. SARAVAL

CASSA DI RISPARMIO
TRIESTINA

ACCETTA **versamenti di denaro** in Banconote da **50 soldi sino a qualunque importo** in tutti i giorni non festivi della settimana, dalle 9 antim. alle 12 merid.; la domenica dalle 10 alle 12 meridiane.
Interesse sui libretti 3%.
PAGA, in tutti i giorni feriali, dalle 9 antim. alle 12 merid.
IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
» oltre » 100 sino a flor. 1000 verso preavviso di 3 giorni.
» » » 1000 verso preavviso di 5 giorni.
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 5 1/2%.
ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a f. 1000 5 1/2%. Per importi maggiori in conto corr. 5 1/2%.
MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.
Trieste, 16 Ottobre 1890. (1890)

AVVISO INTERESSANTE.
La Sartoria
N. 1 Piazza delle Legna
Casa del Monte Verde, I piano
ha ricevuto un emporio **Vestiti fatti** ai seguenti prezzi:

VESTITI da ragazzi	da f.	6.— in poi
PALETOT	"	7.50 "
ULSTER	"	5.— "
VESTITI da uomo	"	8.— "
PALETOT	"	12.— "
ULSTER	"	13.— "

Anche in pagamenti a rate
SPEDIZIONI FRANCHE DI DAZIO.

PRIMA COMPAGNIA AUSTRIACA
di
ASSICURAZIONI GENERALI
contro le
DISGRAZIE ACCIDENTALI
Capitale sociale interamente versato:
Un milione di fiorini.

La Compagnia esercita il **solo** Ramo delle **Assicurazioni contro le disgrazie accidentali**, ed in ispecialità nelle seguenti due categorie principali:

I. Assicurazione individuale.
Mediante questa assicurazione ogni persona può assicurare sè stessa contro le disgrazie accidentali che possono colpirla in un modo qualsiasi, non solo nelle condizioni ordinarie della vita, come ad esempio quelle derivanti da fulmine, da esplosioni d'ogni specie, da innondazioni, incendi, scontri di treni ferroviari, da ustioni per abbruciamento di vesti, da travolgimento sotto cavalli o carri, da violenze o percosse di corpi rotanti dall' alto per furia di vento o per negligenza di persone, da caduta in aqua, in fossati, sul ghiaccio, da cavallo, da edifizi, da scale, dallo scatto di armi da fuoco, ecc., ma anche contro quelle che possono accadere in condizioni speciali, quali sarebbero le disgrazie accidentali che avvenissero durante escursioni su monti e ghiacciai, in viaggi su piroscafi di linee regolari, destinati al trasporto di passeggieri nel Mediterraneo o nel Mar Nero, e da uno all'altro porto d'Europa, in gite di piacere su barche o gondole, su velocipedi, in esercizi ginnastici, alla caccia, nel servizio militare in tempo di pace, in qualunque occasione di legittima difesa, od in seguito a prestazioni per salvamento di persone o di cose. Pei medici l'assicurazione comprende fra le disgrazie accidentali anche le infezioni procedenti da ferite riportate nelle sezioni cadaveriche.
ESEMPIO. - Un negoziante, avvocato, professore, impiegato, può assicurarsi contro le disgrazie accidentali, e precisamente con: *a*) fiorini 10.000 per il caso di **morte**, *b*) fiorini 10,000 per il caso d'**invalidità** e *c*) fiorini 5 al giorno per il caso di **inabilità temporaria al lavoro** verso pagamento di soli fiorini 15.75 all'anno.
NB. Per altre professioni esposte a pericoli maggiori, il premio si aumenta proporzionatamente.

II. Assicurazione Collettiva.
Mediante questa assicurazione il proprietario di un' officina, di una fabrica, di uno stabilimento industriale qualsiasi, assicura collettivamente tutti i suoi operai, capi-lavoranti, assistenti, ecc., contro tutte le disgrazie accidentali che possono colpirli mentre stanno facendo il lavoro pel quale sono stati assunti a prestare l'opera propria.
Per la commisurazione del premio le varie industrie sono divise, a seconda dei maggiori o minori pericoli ad esse inerenti, in 14 categorie.
Per schiarimenti, tariffe ecc. rivolgersi alle
Assicurazioni Generali
AGENZIA GENERALE
Via Stazione 888/1.

Preservativo contro le febbri prodotte da malattia
L'unica cura del sangue — L'unica cura del sangue
Ferro-China Bisleri
MILANO - Via Savona N. 16 - MILANO
BIBITA ALL' AQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Gentilissimo sig. Bisleri. Napoli 18 Gennaio 1888.
Ho sperimentato largamente il suo Elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloro-nemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irreselubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi, nella infezione palustre.
La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.
M. SEMMOLA, Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli, Senatore del Regno.
Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all' ora del Vermouth
Esclusivo per la vendita all'ingrosso *Carlo Zanetti - Trieste*
Vendita al minuto in tutte le farmacie.

cassa tua? Vuoi avvelenarla come l'altra?" Atterrito, incapace di opporre la menoma resistenza, Carlton s' appoggiava al muro e si asciugava la fronte bagnata di sudor freddo.

Se non avesse veduto Federico salir la scala un minuto prima, sarebbe stato persuaso che quelle parole le avesse pronunciate lui. Finalmente uno dei servi, accorsi al rumore del tafferuglio, riuscì ad accendere il gas e Carlton riprese possesso di sè.

Si accorse allora che v'era nel vestibolo un ometto appoggiato alla parete. Con un salto il dottore gli fu vicino.

— Chi siete, miserabile? — gli gridò — Che cosa volete?

— Ma, signor dottore, — disse quell'uomo — non è questa la maniera di trattare i clienti. Non mi riconosce?

Era il piccolo Wilkes, il barbiere.

— Ah! scusate — fece Carlton guardandolo con sorpresa — Credevo fosse... ma chi è entrato o uscito? — continuò guardandosi d'attorno.

I domestici non avevano veduto nessuno.

— Ero venuto a chiamarla — continuò Wilkes — perchè il mio secondo figlio si sente poco bene e mia moglie teme che egli abbia la febre.

— Avete incontrato qualcuno o visto qualcuno uscir di qui? — domandò Carlton con inquietudine.

— Nessuno, signore, stavo per entrare nel suo gabinetto quando il gas dell' anticamera si è spento improvvisamente.

In fondo alla scala, l'una accanto all'altra, Laura e Giovanna ascoltavano senza comprendere e domandavano a Carlton di che si trattava.

— Non so — egli rispose — mi è parso di udire una voce sconosciuta e non so donde possa essere venuta.

— Vuol venire, signor dottore — domandò il barbiere — a vedere mio figlio?

— Sì, sì, vi andrò, Wilkes; vi andrò questa sera.

Il barbiere se ne andò soddisfatto ed incontrò sulla porta John Grey che entrava.

Frattanto Federico Grey era salito alla camera di Lucia.

La povera fanciulla, scorgendolo, non potè trattenere una esclamazione di rimprovero e si coprì la faccia con le mani ardenti.

(*Continua*)